



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Al Ministero della Cultura, Soprintendenza  
Speciale PNRR – 00153 ROMA  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al MiC, Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio - Servizio

V,

via di S. Michele 22 - 00153 ROMA  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MIC|MIC\_SABAP-SA|12/01/2022|0000629-P

p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica, Dir.  
Gen. per la Crescita Sostenibile e la Qualità  
dello Sviluppo  
CRESS@PEC.minambiente.it

p.c. Al Segretariato Regionale per la Campania  
Castel dell'Ovo - NAPOLI

OGGETTO: ID VIP: 7717 - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) - Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare -  
**Comunicazioni ed osservazioni.**

Con riferimento al Rapporto Preliminare in oggetto ed al procedimento attivato, esaminata la documentazione a riguardo messa a disposizione per la fase di scoping (rinvenibile sul web) oltre che nel rispetto delle normative in merito vigenti, **si riscontra la nota di codesta Soprintendenza Speciale con prot. n. 382 del 28/12/2021** (pervenuta in pari data ed acquisito al protocollo generale al n. 28180 del 29/12/2021) **evidenziando quanto nel seguito esposto ai fini della tutela e valorizzazione dei beni costituenti il patrimonio culturale.**

**Si prende, innanzitutto, atto che:**

- il Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) costituisce per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti uno strumento sia di indirizzo, sia di definizione dei macro-obiettivi, dei criteri, delle linee strategiche nonché delle misure volte a regolare la pianificazione sui diversi livelli di governo ai quali si dovranno attenere i Piani di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.L.vo n. 152/2006 di successiva elaborazione;
- detto PNGR, inoltre, *“non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle Regioni. Pertanto, per la sua natura e i suoi contenuti, gli impatti diretti determinati dal PNGR sono tutti di tipo positivo. Eventuali e possibili impatti negativi che possono derivare dalla pianificazione della gestione dei rifiuti a livello regionale saranno quindi verificati con l'analisi di sostenibilità nell'ambito delle VAS espletate per le pianificazioni regionali ed anche la coerenza esterna con la pianificazione pertinente verrà verificata con le pianificazioni regionali di pari livello”*;
- il Rapporto Preliminare di VAS, sottoposto all'attenzione, nei suoi contenuti contempla l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli *“impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e su patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

*in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" (cfr. art. 13, c. 4, del D.L.vo n. 152/2006), riportando le informazioni previste dall'All. VI dello stesso decreto.*

In considerazione delle suddette precisazioni, questo Ufficio ritiene indispensabile che lo stesso abbia a base dei propri contenuti un'adeguata e complessiva ricognizione del patrimonio culturale nella sua articolazione di beni culturali (architettonici, archeologici, storici ed etnoantropologici) e di beni paesaggistici. Detta ricognizione, oltre a recepire i database che confluiscono nei vari sistemi informativi del settore, va supportata dalle informazioni che possono emergere dal confronto con le Soprintendenze e dalla conoscenza diretta del territorio e tenendo in considerazione che rispetto ai c.d. beni culturali vanno censiti non solo i beni già sottoposti alla Parte Seconda del D.L.vo n. 42/2004 e s.m.i. ai sensi degli artt. 10 e 12 e/o, ma anche quelli sottoponibili a tutela in ragione delle relative peculiarità storico-artistiche, architettoniche archeologiche o etnoantropologiche, gli immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti pubblici territoriali nonché ad ogni altro Ente – Istituto ed a persone giuridiche private senza fine di lucro (compresi gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) di tale interesse vincolati in base a quanto previsto dall'art. 10, commi 1, 2 e 4, del Codice ovvero l'edilizia rurale storica al fine di pervenire ad adeguate forme di tutela e valorizzazione, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6.10.2005 rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione di criteri tecnico scientifici". Si sottolinea l'esigenza di salvaguardare, altresì, i centri e/o nuclei storici. Ugualmente nei beni paesaggistici occorre fare riferimento ai vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. e riporre attenzione alle unità territoriali identitarie. D'altronde tale patrimonio culturale, nel suo insieme e nel rispetto delle sue relazioni, dovrebbe assumere anche per il PNGR il ruolo di risorse primarie da conservare e valorizzare per il miglioramento più ampio della sostenibilità dei territori e della qualità della vita collettiva.

In generale il Rapporto Preliminare esaminato appare generico nell'individuazione delle stesse categorie di beni culturali e paesaggistici e ciò può contribuire a sminuirne gli impatti diretti e/o indiretti connessi all'attuazione del Piano in questione come anche a non individuare con la necessaria determinazione gli obiettivi e gli indicatori per una puntuale valutazione degli impatti potenziali.

Al contempo, questa Soprintendenza è dell'avviso che gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale (Tabelle 3.1., 6-2, ecc.) da una parte facciano esplicito richiamo alle finalità e disposizioni normative contenute nel D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. e nella pianificazione paesaggistica vigente, dall'altra parte chiariscano maggiormente i contenuti della gestione dei rifiuti precisandone le scelte di settore (raccolta differenziata, dimensionamento ed ubicazione dei diversi impianti, ecc.). Ciò è importante per le ricadute sugli obiettivi che il Rapporto manifesta di voler perseguire (allo stato solo enunciati) correlati alle problematiche di consumo di suolo e di qualità ambientale e paesaggistica. La situazione attuale non permette, ad esempio, che si perseveri nel consumo di suolo (soprattutto se rurale) ovvero nella compromissione dei beni comuni e, conseguentemente, la loro concreta salvaguardia non può che favorire una maggiore coerenza (interna ed esterna) del Piano anche rispetto ad altri settori ambientali riportati nelle medesime Tabelle (le risorse naturali, le risorse idriche ed il mare, le coste, gli ecosistemi, ecc.).

In merito all'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del PNGR potrà avere sul patrimonio culturale e paesaggistico e, generalmente, sul territorio e sull'ambiente rispetto alle possibili alternative da intraprendere in considerazione degli obiettivi e dei contesti coinvolti occorre rimarcare che la prevista comparazione tra opzioni strategiche e raggiungimento dei risultati attesi non possa prescindere nelle valutazioni delle alternative (soprattutto se di localizzazione) dal conferire un ruolo prioritario alla tutela delle specificità come dell'integrità sia degli edificati e degli immobili, sia dei contesti tutelati escludendo, a monte, soluzioni critiche e/o in conflitto con gli stessi. Le indicazioni sul numero, dimensionamento ed ubicazione degli eventuali impianti devono, ad esempio, essere calibrati, dimensionati ed ubicati in modo da assicurare la tutela dei beni tutelati, così come sopra descritti, e da preservare le relazioni e l'identità dei territori coinvolti tenendo presenti le opere infrastrutturali ed accessorie. Per detti impianti vanno, conseguentemente, individuati ambiti idonei allo scopo (quali aree PIP, dismesse, da bonificare, ecc.) ovvero privilegiate le soluzioni di recupero/riconversione/adequamento di strutture (costruzioni, manufatti, ecc.) esistenti allo scopo funzionali tenendo nella dovuta considerazione i diversi aspetti intrinsecamente connessi (accessibilità, servizi, ecc.) al fine di contenerne il più possibile la portata e le complessive interazioni.

Nell'ottica generale di riduzione della produzione di rifiuti, è opportuno che il PNGR massimizzi gli obiettivi di tendenziale chiusura dei cicli dei rifiuti, evitando il più possibile il consumo di suolo (particolarmente quello a vocazione agricola), come sopra già segnalato, appartenendo lo stesso frequentemente a paesaggi rurali identitari oltre che di pregio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

Inoltre, il Rapporto de quo risulta carente nella precisazione e descrizione degli impatti potenziali ricorrenti nelle attività connesse alla gestione dei rifiuti, né analizza le dinamiche di trasformazione ed i fattori di rischio inerenti agli elementi di valore ed alla loro permanenza/integrità nonché gli indicatori di monitoraggio rispetto ai quali questo Ufficio si riserva di evidenziare nel prosieguo dell'elaborazione del Programma indicazioni circostanziate.

In relazione alla VAS in epigrafe e relativamente alle competenze in materia di tutela archeologica, si ritiene che la documentazione messa a disposizione ugualmente non fornisca elementi sufficienti a valutarne l'impatto del Piano nel territorio di competenza. Pertanto, allo stato attuale, questa Soprintendenza non può che segnalare, per quanto attiene alla tutela archeologica, la necessità che, nelle successive fasi in cui il Piano stesso prevede la possibile insorgenza di "impatti negativi", per le singole azioni ed opere siano consultate la banca dati VIR, e tutte le altre forme di conoscenza dei provvedimenti di tutela archeologica diretti e/o indiretti gravanti nelle aree oggetto di interesse; allo stesso modo dovranno essere presi in considerazione di fatto i piani attivi a livello regionale e locale (PRG, PUC, PUT), in cui le aree di interesse archeologico sono state individuate e sottoposte a specifiche previsioni di tutela.

Si segnala, inoltre, che quasi tutte le aree di interesse archeologico si trovano all'interno di comprensori tutelati anche in relazione alla conservazione del paesaggio antico e che, pertanto, vanno dettagliatamente considerati nella pianificazione delle azioni anche eventuali con visivi relativamente alle singole opere in relazione a beni e/o aree archeologiche

Il documento in esame non fa, inoltre, menzione dell'applicazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, relativo alle procedure di archeologia preventiva, cui andranno necessariamente sottoposti tutti gli interventi.

Infine si rappresenta la necessità di una approfondita analisi e caratterizzazione culturale delle aree interessate dagli interventi con l'individuazione, descrizione e valutazione degli effetti sul patrimonio culturale degli stessi affinché le carenze documentali constatate nel documento in esame, nel lungo termine, non finiscano per favorire l'avanzamento delle procedure connesse alla realizzazione di opere anche di forte e/o negativo impatto sul patrimonio archeologico.

**Responsabile dell'Area Funzionale VI – Paesaggio**

(arch. Eleonora Sciré)



**Responsabile dell'Area Funzionale II – Archeologia**

(dott.ssa Adele Lagi)

**IL SOPRINTENDENTE**

*Raffaella Bonaudo*  
Raffaella Bonaudo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it